

Finanza Investimenti

LE OPZIONI

Così si può regolarizzare quanto accumulato

«Prima dell'introduzione delle disposizioni illustrate – spiegano i due esperti –

avevamo scelto per i nostri clienti un percorso, in parte diverso da quello adottato dal legislatore, di legalità e legalizzazione (non solo fiscale) delle criptoattività. Avevamo cioè proposto di presentare un'istanza di emersione e

regolarizzazione all'Agenzia delle entrate nella quale fossero fornite tutte le informazioni al fine di pervenire ad una soluzione di tassazione preferibilmente analitica nei casi in cui i dati e gli elementi lo consentissero».

Come vengono tassate le nuove valute: intervista a Andrea Aliberti e Dario Gallo di Vittorio Emanuele Falsitta & Partners di **Claudia Marin**

Cripto-attività e fisco: istruzioni per l'uso

«DAL 1 GENNAIO scorso la cessione delle criptoattività è soggetta a un'imposta sostitutiva del 26% sulla differenza tra prezzo o valore di realizzo e costo o valore di acquisto, purché superi la soglia di 2.000 euro l'anno». Così l'avvocato Andrea Aliberti e il dottor Dario Gallo dello studio Vittorio Emanuele Falsitta & Partners spa sintetizzano a che punto è la regolazione fiscale della materia. «Se le criptoattività sono in custodia o deposito presso un operatore qualificato, sarà quest'ultimo a prelevare e versare l'imposta – precisano – È tassato anche lo scambio tra criptoattività purché non avvenga tra criptoattività dello stesso tipo: ad esempio tra una tipologia di criptovalute e un'altra, nel quale caso lo scambio non è da considerare realizzativo. Inoltre, le criptoattività sono assimilate a beni detenuti all'estero e, se possedute al di fuori del circuito degli intermediari qualificati nazionali, danno luogo al cosiddetto monitoraggio fiscale».

Questo vale per l'oggi e il domani: e per il passato?

«Per il passato è introdotta una disposizione che prevede che le cessioni o permutate di criptoattività realizzate in passato comportino comunque (come per la disciplina a regime) il realizzo di redditi, da ricomprendere nella categoria dei "redditi diversi". Lo Statuto dei diritti del contribuente imporrebbe che le disposizioni tributarie non siano retroattive e che le disposizioni di natura interpretativa siano espressamente qualificate come tali dal legislatore».

Con quali conseguenze?

«Nella specie, la disposizione non è qualificata come interpretativa, dovendosi però al riguardo precisare che l'Agenzia delle entrate in difetto di una disciplina positiva aveva fornito una serie di interpretazioni al fine di assimilare la cessione e scambio di criptovalute alla cessione e scambio di valute estere; se la disposizione è da considerarsi di natura retroattiva, occorre precisare che la Corte costituzionale, nei rari casi di norme fiscali retroattive introdotte in passato, le ha fatte salve purché giustificate con un principio di ragionevolezza e nel caso non si realizzi la compressione di principi o valori costituzionalmente protetti. Insomma ci sarebbe da discutere...».

Quindi il legislatore ha introdotto disposizioni di regolarizzazione per «tagliare la testa al toro»?

«Sì, è possibile per tutti i periodi d'imposta fino al 2021 presentare un'istanza di regolarizzazione per

il patrimonio detenuto in criptoattività, pagando un importo dello 0,50 % del loro valore annuo per sanare le violazioni all'obbligo di compilazione del quadro RW della dichiarazione dei redditi (invero obbligo ritenuto in passato esistente dall'Agenzia delle entrate; e ci sarebbe da discutere perché legato al possesso all'estero di beni, collocazione all'estero che spesso non si è verificata); tale importo è invece del 4% se le criptoattività hanno prodotto plusvalenze in conseguenza della loro cessione. Inoltre, è possibile "affranca-

re" il valore delle criptoattività ancora in possesso al 1° gennaio 2023 con un'imposta sostitutiva del 14%, e la norma potrebbe risultare utile nei casi in cui il costo di acquisto non sia documentabile, cosa tutt'altro che infrequente vista la difficoltà a relazionarsi con operatori che in passato non erano tenuti a particolari adempimenti circa le operazioni intermedie. Insomma, una "patrimoniale" che può salire fino al 34% complessivo di un valore "composto"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSICURAZIONE DEI CREDITI

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel Mondo? Creditpartner vi offre i prodotti e servizi di Coface, quale specialista dell'assicurazione dei crediti e delle fidejussioni.

Servizio di consulenza e rilascio delle garanzie anche digitali.

Consulenze di Credit management e campionature su clienti per il rischio credito, con confronti e approfondimenti in video call o visite in azienda. Stipula di polizze di assicurazioni dei crediti, e rilascio di garanzie fidejussorie con trattative in call e video call e definizione on line con polizze digitali.

Chiama subito per avere informazioni

RAVENNA - BOLOGNA - REGGIO EMILIA - MODENA - PARMA - PESARO - ANCONA
0544.408911 - 051.4299001 - 0522.580737 - 059.359364 - 0521.798276 - 0721.404727 - 071.54502

EVIDENTI MOLTEPLICI CRITICITÀ

Andrea Aliberti e Dario Gallo dello studio Vittorio Emanuele Falsitta & Partners si dicono scettici sul successo dell'operazione di «regolarizzazione» per il passato: «Ma vedremo quando saranno pubblicati in versione definitiva la circolare interpretativa (per ora in bozza sul sito dell'Agenzia) e gli strumenti applicativi. Ma ci paiono evidenti le molteplici criticità»



Assicurazione dei crediti, cauzioni, recupero crediti. Informazioni commerciali e selectio: piattaforma di monitoraggio per verificare la rischiosità dei clienti in tutto il mondo.

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La Missione di Coface è agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti. L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

coface
FOR TRADE

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

creditpartner

Presidente Mario Boccaccini

Luca Boccaccini, Marco Ferrari, Giuseppe Delvecchio
Giovanni Ferrari, Francesco Orioli, Matteo Massaroli, Cesare Riccardi

SEDE PRINCIPALE LEGALE ED AMMINISTRATIVA
RAVENNA - Via Meucci 1 - 48124 Tel.0544 408911

ALTRE SEDI

BOLOGNA - MODENA - PARMA - REGGIO EMILIA
ANCONA - PESARO

www.creditpartnersrl.it | info@creditpartnersrl.it